

Una delle botteghe storiche premiate dalla Camera di commercio

## "La mia ferramenta ha 200 anni di storia ma solo viti e bulloni non bastano più"

di Marco Bettazzi. Avere più di 200 anni e non sentirli. « In effetti no, non li sento.

È ovviamente un orgoglio portare avanti un'azienda con una storia così lunga, ma l'ho sempre vissuta con leggerezza », spiega Saverio Piancastelli, titolare della Ferramenta Boriani, che affonda le sue radici in una bottega con sede alla base della Torre degli Asinelli fondata nel 1820.

La ferramenta, che nasce in realtà come "ferrarezza" ben 203 anni fa, è la bottega cittadina più antica delle 19 che la settimana scorsa hanno ricevuto dalla **Camera di commercio** il riconoscimento di "Impresa storica d'Italia" entrando nell'apposito registro istituito in tutta Italia nel 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Oltre alla ferramenta Boriani ci sono botteghe come l'Antica Cappelleria Malaguti, che inizia le attività nel 1890, l'ottico Avrone Riccardo di via Archiginnasio (1906), la casa musicale Bongiovanni (1904), la Marocchi di Casalfiumanese (1821) e tante aziende agricole come l'Apicoltura Piana (1903) o la società agricola Santa Croce (1816), più una banca, la Bcc Felsinea (1902), industrie come la Sit TecnoSpazzole (1908) e varie cooperative edili, come la Cooperativa edificatrice Giuseppe Dozza (1920), la Coop Lavoratori della Terra (1889) e il Consorzio cooperative Costruzioni CCC (1912). Col loro ingresso diventano così 64 le imprese bolognesi inserite nel registro storico, « Un esempio che dobbiamo trasmettere, soprattutto a chi sta aprendo l'attività in questi giorni », ha detto il presidente della Mercanzia, Valerio Veronesi.

Tra queste appunto la Ferramenta Boriani che di secoli alle spalle ne ha addirittura più di due. L'attività inizia nel 1820 per volontà di Gaetano Boriani e in una sede molto prestigiosa alla base della Torre Asinelli. Alla morte del fondatore nel 1881, l'attività prosegue col figlio Giovanni e poi col nipote Aristide.

Nel 1910, superati i novant'anni di attività, il negozio, guidato da Giancarlo Boriani (ex olimpionico di tiro a segno a Berlino nel 1936) si trasferisce in via Monte Grappa dove si trova tuttora. Alla morte di Giancarlo, nel 1982, gli succede il figlio Paolo, che però muore improvvisamente in negozio nel 1991. Dopo tre mesi di chiusura, riaprono la moglie Maria Rizzi e la figlia Cristina Boriani, che la guidano fino al 1993, quando l'attività viene rilevata da Saverio Piancastelli, che ne raccoglie il testimone. «Io venivo da esperienze precedenti in ferramenta di via Oberdan e poi in via del Sostegno - racconta - Da ferramenta tradizionale e familiare ho ampliato i rami di attività anche all'elettronica e poi agli oggetti casalinghi di qualità, anche perché il mercato è cambiato, tra colleghi ci conosciamo tutti e non si regge più solo con viti e bulloni, tanto che adesso il centro dell'attività sono i casalinghi ». Negli anni di sua gestione la città è cambiata, e anche i clienti. « Ci sono molti più turisti e



## La Repubblica (ed. Bologna)

### Sistema Camerale

---

persone di passaggio - racconta il titolare - Ma anche meno bolognesi».

k La vetrina L'ingresso della ferramenta Saverio Piancastelli ha rilevato la ferramenta nel 1993.